

Genere e diritti



Discriminazioni, stereotipi e pregiudizi spesso rischiano di allontanare le persone dalla pratica sportiva, in particolare donne, ragazze, bambine, persone transgender. **La Carta europea dei diritti delle donne nello sport**, sviluppata dall'Uisp fin dal 1985, è un pilastro delle Politiche di genere. Essa pone l'accento anche sul linguaggio inclusivo per valorizzare le differenze e sul **rispetto dei corpi** in tutte le loro specificità. Partiamo dalla formazione, sensibilizzazione e messa in rete delle esperienze, per diffondere una maggiore consapevolezza sulle tematiche di genere. Un impegno che si concretizza anche attraverso il progetto "Futura", spazio di confronto e approfondimento che in questi anni ha dialogato su: Promozione dei diritti delle persone LGBT+: affinché lo sport sia un luogo sicuro e aperto; Valorizzazione delle diverse attitudini: sperimentare attività che superino il binarismo tra pratica sportiva maschile e femminile; Contrasto alla violenza maschile sulle donne: attraverso progetti specifici come "Differenze" e "Differenze 2.0", in collaborazione con i Centri Antiviolenza. Un esempio concreto dell'impegno dell'Uisp è la **tessera Alias**, che ha reso l'Uisp la prima associazione sportiva a consentire alle persone transgender di svolgere attività ed essere riconosciute con il genere di elezione. Lo sport e l'attività motoria sono diritto fondamentale per tutte le persone, devono coinvolgere coloro che vivono più ai margini, come le persone private della libertà, negli istituti di pena e minorili. **Uisp sviluppa in tutta Italia attività e progetti nelle carceri** sia rivolte a persone adulte che minori, promuovendo tornei, manifestazioni come Vivicittà, perché attraverso lo sport è possibile costruire nuovi percorsi di rispetto e riscatto sociale.

Promozione della salute e welfare

Le politiche e le azioni per la salute sono a sostegno di tutta la comunità: **welfare e invecchiamento attivo si coltivano dove le persone vivono**. Per questo l'Uisp sta sperimentando da anni azioni integrate di co-progettazione e co-programmazione interne all'associazione, tra politiche e attività, capaci di mettersi in relazione con le istituzioni. Un'altra grande sfida riguarderà il miglioramento e il rafforzamento degli obiettivi Uisp di promozione della salute nei Piani Regionali di Prevenzione rispetto alle grandi potenzialità della corporeità e dello sport sociale nel favorire il benessere delle cittadine e dei cittadini di tutte le fasce d'età. Per l'Uisp welfare è un concetto positivo, strettamente legato alla salute, e mantiene la sua vitalità anche quando si rivolge a persone con fragilità, continuando a ricercare interventi di sistema e di lunga durata per **ridurre le cause delle disuguaglianze in salute** e per rafforzare la resilienza e l'empowerment delle persone. Nessuno può farcela da solo: vale anche per le alleanze interne di organizzazioni complesse come la Uisp. In un Paese che invecchia rapidamente, contribuire a rendere gli anziani resilienti, autonomi e felici - perché no? - è una sfida alla nostra portata. Il corpo-mente ha un potenziale enorme in questo senso. Continueremo a favorire le relazioni con il sistema sanitario, in linea con un percorso che da "Guadagnare salute" ha sempre visto Uisp presente nel PNP-Piano Nazionale di Prevenzione.

